



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “FORO ITALICO”

# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

*(D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)*

Sede: Palestre Femminili

Piazza Lauro de Bosis, 4 – Roma

AREA INFRASTRUTTURE E SICUREZZA  
Tel. 06.36733514 – 06.36733591  
Email: [ufficio.tecnico@uniroma4.it](mailto:ufficio.tecnico@uniroma4.it)

REV. 12 / 2023

# INDICE

1. STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA .....	pag. 3
2. SCOPO DELLA PROCEDURA E DELLE RACCOMANDAZIONI .....	pag. 3
3. DEFINIZIONI.....	pag. 3
3.1 – Emergenza.....	pag. 3
3.2 – Soggetti incaricati della gestione dell’Emergenza.....	pag. 3
3.3 – Segnalazione dell’Emergenza.....	pag. 4
3.4 – Punto di raccolta.....	pag. 4
4. EMERGENZA .....	pag. 4
4.1 – Cause dell’Emergenza.....	pag. 4
4.2 – Tipi di Emergenza.....	pag. 4
4.2.1 – Tipi di Emergenza in relazione alla gravità.....	pag. 4
4.2.2 – Tipi di Emergenza in relazione all’orario.....	pag. 5
5. GESTIONE DELL’EMERGENZA .....	pag. 6
5.1 – Gestione dell’emergenza (durante l’orario di lavoro) .....	pag. 6
5.1.1 – Emergenza domata.....	pag. 6
5.1.2 – Emergenza non domata.....	pag. 6
5.2 – Gestione dell’Emergenza (fuori l’orario di lavoro) .....	pag. 6
6. COMPORTAMENTI PER LA GESTIONE DELL’EMERGENZA .....	pag. 7
6.1 – Il Responsabile dell’Emergenza.....	pag. 7
6.2 – Il Coordinatore delle squadre di Emergenza.....	pag. 7
6.3 – Addetti all’Emergenza.....	pag. 7
6.4 – Addetti al primo soccorso.....	pag. 8
7. CASI PARTICOLARI .....	pag. 9
7.1 – Infortunio o malore.....	pag. 9
7.2 – Fatti anomali immediatamente risolti.....	pag. 9
8. <u>ADDETTI SQUADRA EMERGENZA</u> <b>ANTINCENDIO</b> .....	pag. 10
9. <u>ADDETTI SQUADRA EMERGENZA</u> <b>PRIMO SOCCORSO</b> .....	pag. 11

## **1. STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA**

- La presente procedura viene redatta ed aggiornata, a cura dell'*Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza* dell'Università, con il contributo dei Responsabili delle rispettive Strutture universitarie. Gli aggiornamenti vengono preparati tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza annuale ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza;

## **2. SCOPO DELLA PROCEDURA E RACCOMANDAZIONI**

- La presente procedura ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti, da parte di tutte le persone che sono presenti nella **struttura** denominata "**Palestre Femminili**" sita in **Roma Piazza Lauro de Bosis, 4**, nel caso si verifichi una situazione di emergenza.
- La presente procedura sarà oggetto di formazione ed addestramento mediante esercitazioni e simulazioni.

SI RACCOMANDA A TUTTI LA COMPLETA E APPROFONDATA LETTURA DELLA PROCEDURA

OGNI PERSONA DEVE INOLTRE:

- **INDIVIDUARE LE PARTI DI COMPETENZA IN RELAZIONE AL RUOLO SVOLTO;**
- **MEMORIZZARE LE PARTI DI COMPETENZA;**
- **EVIDENZIARE LE PARTI DI COMPETENZA PER UNA PRONTA CONSULTAZIONE IN CASO DI NECESSITA'.**

## **3. DEFINIZIONI**

### **3.1 EMERGENZA**

- Emergenza è una situazione anomala che può costituire fonte di rischio per la sicurezza delle persone e di danno per le cose.

### **3.2 SOGGETTI INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

- Il Responsabile dell'Emergenza: dott. Luca Rocchegiani (tel. 06.36733593, e-mail [luca.rocchegiani@uniroma4.it](mailto:luca.rocchegiani@uniroma4.it)).
- Il Coordinatore delle squadre di emergenza: sig. Marco Lesi (tel. 06.36733591, e-mail [marco.lesi@uniroma4.it](mailto:marco.lesi@uniroma4.it)).
- Addetti all'Emergenza: i nominativi sono riportati al punto 8 del presente documento.
- Addetti al Primo Soccorso: i nominativi sono riportati al punto 9 del presente documento.

### 3.3 SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

- La diffusione della segnalazione di emergenza che comporta l'evacuazione, avviene tramite l'attivazione di un **pulsante di allarme** collegato ad una sirena udibile da tutte le persone presenti nell'edificio, affinché ognuno, per il ruolo che gli compete, attivi le procedure del caso.

### 3.4 PUNTO DI RACCOLTA

- Luogo sicuro esterno, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area, nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli utenti della struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'emergenza.
- Il punto di raccolta per i fruitori di questa struttura è stato individuato nello spazio antistante l'edificio.

## 4. EMERGENZA

### 4.1 CAUSE DELL'EMERGENZA

Le cause dell'emergenza possono essere interne all'area dell'edificio, o esterne.  
In linea di principio, fra le possibili **cause di emergenza** si possono ipotizzare:

- incendio;
- fatti naturali (ad es. terremoti, trombe d'aria, ecc.);
- annuncio di ordigni esplosivi;
- altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili;
- etc.

### 4.2 TIPI DI EMERGENZA

- Si possono presentare situazioni di emergenza di tipologie diverse, sia in relazione alla gravità, sia in relazione al momento della giornata o della settimana.

#### 4.2.1 Tipi di emergenza in relazione alla gravità

- In relazione alla gravità della situazione, l'emergenza può essere **contenuta o generale**.
- L'emergenza generale può essere tale da richiedere l'evacuazione.

#### a) Emergenza contenuta

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a:

- fatti anomali che sono stati immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione (ad es. principio di incendio subito spento, dall'operatore, con l'estintore);
- infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario (pronto soccorso medico, autoambulanza).

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ma vengono attivate direttamente le azioni di volta in volta necessarie.

## **b) Emergenza generale ed evacuazione**

- L'emergenza viene definita generale quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni e può coinvolgere più zone o tutta l'area nel suo complesso.
- L'allarme generale è diramato tramite l'attivazione di un pulsante di allarme collegato ad una sirena e udibile da tutte le persone presenti nella struttura.

### **4.2.2 Tipi di emergenza in relazione all'orario**

- L'emergenza può verificarsi in momenti diversi, caratterizzati da presenze diverse di persone sia per tipologia che per numero. Le norme per la gestione dell'emergenza sono comunque riconducibili a due situazioni fondamentali: durante l'orario di attività, fuori orario di attività.

#### **a) Emergenza durante l'orario di attività**

Indicativamente si può considerare che l'orario di attività, con elevato numero di persone presenti, sia compreso nelle fasce sotto indicate:

- Da lunedì a venerdì: 8.00 – 20.00.

L'emergenza durante l'orario di attività deve tener conto del massimo numero di persone presenti contemporaneamente

#### **b) Emergenza fuori l'orario di attività**

Il tempo che è al di fuori del normale orario di attività può essere considerato, indicativamente, come segue:

- Da lunedì a venerdì: dalle ore 20.00 alle ore 8.00 del giorno successivo;
- Dalle ore 20.00 del venerdì alle ore 8.00 del lunedì;

Durante queste fasce d'orario non si può tuttavia escludere l'assoluta assenza di persone, la cui presenza, in quanto sole, li espone ad un maggior rischio.

La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie è rivolta, soprattutto, alla messa in sicurezza del personale eventualmente presente mentre, per gli interventi, deve basarsi sull'ipotesi che non ci siano persone disponibili.

## 5. GESTIONE DELL'EMERGENZA

### 5.1 GESTIONE DELL'EMERGENZA (durante l'orario di lavoro)

- Chiunque rileva una situazione di emergenza, e non sa ancora se è in grado o meno di dominarla autonomamente al suo insorgere, compone da qualsiasi telefono

#### **NUMERO DI EMERGENZA 06.36733500**

al quale risponde il personale di portineria che provvederà ad allertare immediatamente il responsabile dell'emergenza (se presente o rintracciabile) oppure il coordinatore delle squadre di emergenza (se presente o rintracciabile) oppure a voce le persone presenti, tra cui l'addetto all'emergenza di zona (se presente).

- Vengono quindi attivate immediatamente le squadre di emergenza, le quali tentano con i mezzi a disposizione, di domare la situazione.
- Lo sviluppo della situazione di emergenza può evolversi secondo le casistiche di seguito riportate: **emergenza domata, emergenza non domata.**

#### 5.1.1 Emergenza domata

- Quando il Responsabile dell'emergenza o sostituto, constata che **l'emergenza è sotto controllo** e non vi sono più pericoli, può autorizzare la ripresa delle attività, oppure attivare la procedura dell'emergenza non domata di cui al punto 5.1.2.

#### 5.1.2 Emergenza non domata

- Quando il Responsabile dell'emergenza o sostituto riscontra che **non si è in grado di domare l'emergenza**, attiva il pulsante di allarme e la relativa sirena.
- Tutte le persone presenti all'interno della struttura, udita la sirena di allarme, dovranno immediatamente lasciare il proprio posto di lavoro e, percorrendo le vie di fuga, dovranno abbandonare l'immobile e raggrupparsi nel punto di raccolta esterno.
- Il Responsabile dell'emergenza o sostituto, tramite un telefono di servizio, o mediante il primo apparecchio telefonico reperibile nelle vicinanze, dovrà allertare i Vigili del Fuoco mediante il numero unico delle emergenze (tel.112) ed eventualmente richiedere il Pronto Soccorso.

### 5.2 GESTIONE DELL'EMERGENZA (fuori l'orario di lavoro)

**Chiunque** rileva una situazione di emergenza fuori dall'orario di lavoro, o comunque in assenza di altro personale, nella propria struttura, compone l'apposito numero delle emergenze (tel.112), dopo il "**pronto**", notifica la situazione di allarme.

Chi segnala telefonicamente l'emergenza deve comunicare:

- nome e cognome propri;
- edificio, via, piano e locale di emergenza;
- eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
- natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.).

## 6. COMPORAMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

- Viene premesso a tutte le indicazioni qui di seguito riportate la necessità che **chiunque** osserva un **principio di incendio**, o **altra situazione anomala prontamente domabile**, **interviene** utilizzando i mezzi portatili di primo intervento disponibili (**estintori**) o effettuando **altri facili e semplici interventi** che possono da soli porre fine o frenare l'evoluzione dell'emergenza, **senza mettere a rischio la propria sicurezza** (ad es. sezionamento dell'energia elettrica manovrando un interruttore facilmente accessibile).

### 6.1 Il Responsabile dell'Emergenza

- In caso di **emergenza sotto controllo** effettua un sopralluogo, munito dei necessari DPI e di megafono quindi, valutata la situazione:
  - a) verificato che non sono presenti situazioni di pericolo, può decidere di autorizzare la ripresa delle attività.
  - b) ritenuto che la situazione necessiti di verifiche, da parte di personale con competenze specifiche (Servizio Tecnico o altri Organismi), ritarda l'autorizzazione alla ripresa delle attività fintanto che non sono conclusi gli opportuni accertamenti.
  - c) oppure attivare la procedura dell'emergenza non domata di cui al punto 5.1.2.
- in caso di **allarme acustico di evacuazione**, chiede l'intervento immediato dei VV.F. ed eventualmente del Pronto Soccorso, ed informa le Strutture limitrofe;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, che assumono la gestione dell'intervento, si mette a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività svolte;
- dispone quanto opportuno per eventuali rapporti con Enti esterni, fra cui ad esempio: insediamenti adiacenti, ASL, Pubblici Ufficiali, etc.

### 6.2 Il Coordinatore delle squadre di emergenza

- Dispone quanto opportuno per il coordinamento degli addetti alle squadre di emergenza e di primo soccorso impartendo ordini a voce e disposizioni finalizzate alla gestione dell'emergenza.

### 6.3 Addetti all'emergenza

- In caso di emergenza nella propria zona, dovranno collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza (conformemente ai principi comportamentali enunciati al punto 6);
- si preoccupano, inoltre, della incolumità di eventuali ospiti o operatori di Ditte manutentrici esterne, dando loro le informazioni necessarie per uscire dall'edificio in modo sicuro;
- si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà (neoassunti, donne gravide, etc.) siano debitamente assistiti da colleghi precedentemente individuati (personale di appoggio), per essere accompagnati in sicurezza fuori dall'edificio;
- una volta assolti ai compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione del Coordinatore, dei VV.F., della Polizia, ecc. per collaborare fornendo informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. apparecchiature particolari presenti, ecc.) e quant'altro necessario.

## 6.4 Addetti al primo soccorso

L'Addetto al primo soccorso, contattato per l'emergenza sanitaria, si porta in prossimità della persona infortunata o colta da malore munito dell'apposita dotazione fornita dall'Università:

### COSA DEVE FARE

- valutare se la zona dove giace l'infortunato è sicura;
- allontanare eventuali curiosi dal soggetto infortunato;
- mantenere la calma e agire con tranquillità;
- indossare i guanti in presenza di liquidi biologici;
- esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza respiratoria, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture, etc.;
- esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;
- apprestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento (per infortuni o malori di lieve entità prestare le cure del caso, per infortuni o malori più gravi chiamare soccorso (tel. 112) immediatamente od organizzare il trasporto in ospedale).

### COSA NON DEVE FARE

- **non** spostare l'infortunato con probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con le opportune manovre;
- **non** mettere la persona incosciente in posizione seduta;
- **non** somministrare bevande all'infortunato incosciente;
- **non** ricomporre fratture e lussazioni;
- **non** toccare le ustioni o rompere le bolle;
- **non** effettuare manovre rianimatorie inventate o improvvisate;
- **non** togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo.

L'Addetto al primo soccorso contattato, chiamato a soccorrere una persona che presenta:

- arresto cardiopolmonare, esegue la procedura di rianimazione cardiopolmonare (BLS);
- stato di shock, copre il paziente per prevenire perdite di calore, pone il paziente in posizione antishock (estremità inferiori sollevate rispetto al corpo) e controlla il paziente;
- ferite, indossa guanti monouso, deterge la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone, lava con soluzione fisiologica sterile o acqua ossigenata l'interno della ferita, utilizza bende sterili e mai ovatta e cerca di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei (polvere, sabbia, ecc) visibili e liberi, non cerca di estrarre schegge o corpi ritenuti, disinfetta dai margini della ferita verso l'esterno (attenzione a non disinfettare l'interno della ferita) con disinfettante (es. mercurocromo al 2%), copre la ferita con una o più bende sterili e avvolge con il nastro di garza effettuando una pressione tale da far arrestare l'emorragia (bendaggio compressivo);
- emorragie esterne, fa assumere la posizione supina all'infermo, se localizzate alle estremità deve sollevare queste ultime e fasciare con bendaggio compressivo, se l'emorragia non si arresta applica un laccio emostatico, tubo di gomma, bretelle, ecc al di sopra della fonte emorragica in direzione del cuore;
- amputazioni, arresta l'emorragia applicando un laccio emostatico al di sopra della zona colpita (sulle arterie importanti) o con bendaggio compressivo nel caso di una falange, ricopre con bende il moncone sterile sollevandolo, recupera il pezzo amputato e lo conserva in un telo sterile, (possibilmente in recipiente con ghiaccio) e lo consegna al personale sanitario, il paziente in stato di shock va tenuto in posizione supina (con le gambe sollevate);
- ustioni e causticazioni, indossa i guanti, lava con soluzione fisiologica sterile oppure con acqua fredda la zona colpita per circa 5-10 minuti, deterge con soluzione acquosa di amuchina diluita al 3%, scioglie gli indumenti compressivi, avvolge la parte ustionata con bende sterili possibilmente imbevute di soluzione antisettica (amuchina diluita al 3%) oppure con teli puliti, non spoglia il malato, tranne quando i vestiti sono impregnati di sostanze irritanti caldi e ancora fumanti, non stacca i vestiti se sono attaccati all'ustione ma li taglia nella zona periferica, non fa scoppiare le vescicole;

- fratture, chiama il 112 salvo che non vi sia un pericolo imminente e con molta cautela stecca la parte colpita e trasporta l'infortunato in un luogo sicuro in attesa dei soccorsi, (se la zona colpita è l'avambraccio applica oltre alla stecca un sostegno, fascia collo-braccio; se la zona colpita è la clavicola fascia il braccio senza legarlo al corpo per evitare danni alla cute e ai vasi; se la zona colpita sono le vertebre o il bacino evita il più possibile movimenti e se è necessario uno spostamento devono collaborare almeno tre persone, pone sotto il soggetto una superficie dura e immobilizza le varie parti del corpo al sostegno; se la zona colpita è il femore superiore trasporta il soggetto disteso anche senza steccatura oppure fascia entrambe le gambe o applica solo una steccatura esterna; se la zona colpita è il femore inferiore stecca la gamba sia dalla parte interna che esterna).

## **7. CASI PARTICOLARI**

### **7.1 INFORTUNIO O MALORE**

Qualora si verificano casi di infortunio o malore, non gestibili con i mezzi di chi è presente sul posto, è necessario l'intervento del Presidio Sanitario (Medico di turno Ateneo) chiamando il numero **06.36733542**.

La richiesta di intervento sarà così formulata:

- nome e cognome propri;
- unità di appartenenza ed elementi di identificazione del locale ove è occorso l'infortunio o il malore;
- necessità di urgente intervento del Pronto Soccorso;
- nome della persona infortunata o colta da malore;
- per quanto possibile, natura o sintomi manifesti del malore o dell'infortunio.

### **7.2 FATTI ANOMALI IMMEDIATAMENTE RISOLTI**

Nel caso in cui siano avvenuti fatti anomali, immediatamente risolti al loro manifestarsi con l'intervento di chi era sul posto, l'addetto al primo soccorso di zona è successivamente tenuto a comunicare per iscritto l'accaduto al Coordinatore delle squadre d'emergenza il quale riferirà al Responsabile dell'Emergenza.

La relazione deve contenere:

- nome e cognome propri e della persona/e che è intervenuta operativamente per risolvere il caso in questione;
- locale in cui si è verificato l'evento;
- natura dell'evento che ha determinato l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.);
- eventuali mezzi usati (estintori, naspo, manichette, ecc.).

## 8. ADDETTI SQUADRA EMERGENZA ANTINCENDIO

**R.S.P.P.:** Ing. Marco Spezia **Tel.:** 0187.280273 **Cel.:** 3485863171  
**E-mail:** [mspezia@stm-srl.it](mailto:mspezia@stm-srl.it)

**Responsabile:** Dott. Luca Rocchegiani **Tel.:** 06.36733593 **Cel.:** 3204654279  
**E-mail:** [luca.rocchegiani@uniroma4.it](mailto:luca.rocchegiani@uniroma4.it)

**Coordinatore:** Sig. Marco Lesi **Tel.:** 06.36733591  
**E-mail:** [marco.lesi@uniroma4.it](mailto:marco.lesi@uniroma4.it)

SEDE	PIANO	STANZA	NOME	COGNOME	TELEFONO
<u>EX COLLEGIO DI MUSICA</u>					
P.zza Lauro de Bosis, 6	R	7	Tullio	Zirini	06.36733328
P.zza Lauro de Bosis, 6	1	61	Antonello	Ciccarelli	06.36733202
P.zza Lauro de Bosis, 6	2	75/b	Aldo	Maltese	06.36733588
P.zza Lauro de Bosis, 6	2	75/c	Luca	Rocchegiani	06.36733593
P.zza Lauro de Bosis, 6	2	75/b	Marco	Lesi	06.36733591
<u>PALAZZO H</u>					
P.zza Lauro de Bosis, 15	R	A 202	Antonio	Virgulti	06.36733516
P.zza Lauro de Bosis, 15	R	D 203	Marco	Di Giustino	06.36733256
P.zza Lauro de Bosis, 15	2	D 409	Roberto	D'Angelo	06.36733349
P.zza Lauro de Bosis, 15	2	D 411	Giancarlo	Bruni	06.36733315
P.zza Lauro de Bosis, 15	2	D 406	Michele	Bruno	06.36733513
P.zza Lauro de Bosis, 15	2	D 410	Giovanni	Pensa	06.36733236
P.zza Lauro de Bosis, 15	2	A 502	Aldo	Pontecorvo	06.36733362
P.zza Lauro de Bosis, 15	3	D 505	Corrado	Atzei	06.36733295
<u>PONTE MILVIO</u>					
Via dei Robilant, 1	R	Robilant	Sandro	Caroselli	06.36733599
<u>CENTRO REMIERO D'ATENEO</u>					
Via Capoprati, snc	/	/	Luca	Rocchegiani	06.36733593
Via Capoprati, snc	/	/	Marco	Lesi	06.36733591
Via Capoprati, snc	/	/	Sandro	Caroselli	06.36733599

## 9. ADDETTI SQUADRA EMERGENZA PRIMO SOCCORSO

**Medico competente: Dott. Luigi Mori – Cel. 3356297908**  
**E-mail: [mori@cds-brescia.it](mailto:mori@cds-brescia.it)**

SEDE	PIANO	STANZA	NOME	COGNOME	TELEFONO
<u>EX COLLEGIO DI MUSICA</u>					
P.zza Lauro de Bosis, 6	R	7	Tullio	Zirini	06.36733328
P.zza Lauro de Bosis, 6	2	75/b	Marco	Lesi	06.36733591
<u>PALAZZO H</u>					
P.zza Lauro de Bosis, 15	R	D 202	Marco	Cannata	06.36733341
P.zza Lauro de Bosis, 15	2	D 411	Giancarlo	Bruni	06.36733315
P.zza Lauro de Bosis, 15	2	D 410	Giovanni	Pensa	06.36733236
<u>CENTRO REMIERO D'ATENEIO</u>					
Via Capoprati, snc	/	/	Marco	Lesi	06.36733591